ALTRI 122 LAVORATORI TRA I QUALI UN EX D. C.

Cronaca di Roma

HANNO CHIESTO L'ONORE DI ENTRARE NEL P. C. I.

CERONI HA RAGIONE, MA...

I BAMBINI E LA CASA

Il Convegno nazionale per la difesa dell'infanzia che, sotto l'alta Presidenza dell'on. F. S. Nitti e con la partecipazione di eminenti personalità, ha luogo in questi giorni a Napoli ha suggerito al dott. Guglielmo Ceroni un interessante articolo apparso ieri sul Messaggero.

Non si migliorano sostanzialmente le condizioni di vita dei bimbi italiani — sostiene in tale articolo il dott. Cerroni — se non si risolve il problema delle abitazioni e di questo, soprattutto, dovrebbe occuparsi il Convegno di Napoli se volesse effettivamente dare un concreto contributo alla soluzione dei veri problemi dell'infanzia. Su questo punto siamo sostanzialmente d'accordo: è fuor di dubbio, infatti, che fino a quando i bambini saranno condannati a vivere in abitazioni sovraffollate, in grotte, in seminterrati, in case in corso di costruzione, in baracche di legno e, se sfrattati, a restare per la strada in attesa di migliore sistemazione, quanto di meglio potrà loro capitare è di avere uno sviluppo fisico-psichico anormale ed un altrettanto anormale inserimento nella vita sociale, quando non capiti loro di finire come la piccola Annarella Bracci di Primavalle, o come le bimbe di Tormarancio morte assiderate alla vigilia del Natale 1950.

E' certo quindi che non vi potrà essere normalità di vita per i bimbi finchè le loro abitazioni saranno tane, nelle quali chi vi abita finisce con l'odiare la vita, col subire quindi tutte le conseguenze che tale stato d'animo comporta.

Non se ne abbia a male il dottor Ceroni, però, se gli chiediamo in quale epoca — secondo lui — il problema della casa potrà essere risolto, viste le esperienze che egli stesso ha fatte.

Da anni, infatti, apriamo il Messaggero e leggiamo proposte rivolte alle autorità comunali, di governo ad Enti, a privati che se pure atte, secondo noi, solo a correggere gli aspetti più scandalosi dell'attuale politica edilizia del Comune e del Governo avrebbero comunque potuto contribuire a sanare il pauroso deficit di alloggi esistente a Roma, ammontante a ben 380.000 vani.

Il dott. Ceroni avrà osservato come nè l'Amministrazione capitolina, nè tanto meno il Governo abbiano dato a vedere di interessarsi ai suoi suggerimenti sui quali si potrebbe almeno discutere, ma neanche si discute.

E, se le proposte formulate dalla Unione Donne Italiane, dalla C. d. L., dal Blocco del Popolo, dalle Consulte hanno avuto un minimo di successo ciò è dovuto al fatto che esse sono state — diremmo — clamorosamente sostenute da larga parte della popolazione romana. Se il dott. Ceroni dunque, insisterà nel limitare la sua funzione a chiedere al Comune e al Governo di essere più buoni, la conseguenza sarà che il problema della casa invecchierà e, insieme con esso invecchieranno anche i bimbi romani senza che i loro problemi possano essere risolti.

In conclusione, mentre desideriamo ricordare al dott. Ceroni che i pochi vani di abitazioni popolari costruiti in Roma sono stati strappati, e non vi è altra parola, al Comune ed al Governo soprattutto da coloro che senza casa hanno trasportato le loro masserizie in Campidoglio ed ivi si sono accampati, dagli abitanti di Tormarancio che hanno occupato le case in corso di costruzione, dalle lotte sostenute dai lavoratori edili disoccupati, dagli sfrattandi che hanno difeso con i denti le abitazioni dalle quali erano scacciati, desideriamo chiedergli se l'esperienza non l'avesse indotto a considerare che case a Roma se ne avranno se, per lo meno, non cambieranno gli esponenti della giunta capitolina.

Per quel che ci riguarda, noi possiamo dire subito ai bimbi romani che ci impegniamo a fare il possibile perchè dalle prossime elezioni scaturisca una Giunta diversa dall'attuale, la quale costruisca case per loro.

E' certo, dovrà essere un'amministrazione che non abbia timore di pregiudicare interessi privatistici e preferisca quindi sacrificare questi per salvare la vita ai bimbi romani che non abbia timore di dire ad esempio che se case a bassi costi non se ne costruiscono in Italia ciò dipende dalla situazione di monopolio esistente nel campo dei materiali da costruzione, dall'attuale orientamento di tutta la politica governativa e da altre cose che è troppo lungo elencare.

Un'ultima osservazione, infine. Siamo sì del parere che risolvere il problema della casa significa avviare a normalità la vita dei bimbi, ma siamo anche convinti che altre cose possono e debbono essere fatte e subito. Quand'anche, infatti, ogni bimbo avesse una casa confortevole, la necessità di un'organica assistenza rimane, ed è sempre un fatto positivo, quindi, che uomini della scienza, della cultura e della politica, di diverse tendenze ed orientamenti si uniscano per discutere ed elaborare proposte in questa direzione.

Quanto questo sia necessario basterebbe a provarlo il fatto che proprio in questi giorni vediamo l'ONMI invitare Enti e privati a collaborare con essa non, ad esempio, perchè la assistenza che è chiamata ad esplicare possa estendersi, ma perchè almeno si riesca ad ottenere dagli industriali e dagli agrari il rispetto di una legge, (quella per la tutela delle maternità), dal momento che le autorità non si preoccupano neanche di garantirne l'applicazione.

Ma sul complesso problema della assistenza all'infanzia italiana e romana, in particolare, ci riserviamo di tornare più diffusamente.

GIULIANA GIOGGI

Altri 122 nuovi iscritti al PCI

Nella giornata di ieri abbiamo avuto notizia che altri 122 lavoratori sono entrati a far parte per la prima volta del P.C.I. Quarantasei di essi appartengono da oggi alla sezione San Lorenzo, quindici a quella di Monte Mario (otto dei quali alla cellula « La Nebbia »), cinquanta donne alla sezione di Nettuno, oltre a sette lavoratori, fra i quali l'ex attivista d. c. Romolo Quinzi e l'ex membro del direttivo repubblicano Natale Lanzi, cinque alla cellula delle Tumminelli e sei al Policlinico.

LE POSTE SCONFITTE DALLE FESTE

Caos nella consegna di pacchi e lettere

Le rivendicazioni del personale di S. Silvestro
Tardivo prolungamento degli orari in 5 uffici

L'Amministrazione provinciale delle PP.TT. ha comunicato ieri che a partire dal 7 gennaio gli uffici postali di via Taranto, via di Porta Angelica, di piazza Bologna, di via Marmorata e di piazza Mazzini protrarranno l'orario per il servizio dei pacchi, attualmente limitato alle ore 14,30, fino alle ore 18.

Come il solito, anche questa volta per un così necessario servizio l'opportuno provvedimento è stato preso in ritardo, quando, cioè, le feste sono passate e l'invio di pacchi è tornato nella quasi normalità. Questa tardiva resipiscenza, anche se limitata a soli cinque uffici postali, ci fa sperare però che l'Amministrazione provinciale delle PP.TT. abbia finalmente compreso quanto è accaduto negli scorsi giorni in tutti gli uffici postali sia come accettazione dei pacchi sia come disbrigo della corrispondenza.

La consegna delle lettere e delle cartoline, infatti, negli ultimi giorni di dicembre e in questi giorni di gennaio ha avuto dei ritardi veramente spettacolosi. E' di ieri, ad esempio, una breve nota di cronaca apparsa sul « Paese » nella quale si denunciava un significativo episodio di disservizio postale; la consegna il 3 gennaio di una lettera-invito recante l'annuncio di una conferenza tenutasi il 22 dicembre. Ma il disguido verificatosi al « Paese » è stato inferiore a quello occorso a noi: lo stesso annuncio per la conferenza del 22 dicembre, infatti, ci è pervenuto nella giornata di ieri, con ventiquattrore di ritardo rispetto a quello giunto al « Paese ».

E di episodi simili a questo potremmo citarne a decine: tante sono state le lettere inviateci dai lettori per denunciare il caos postale.

Nè la responsabilità di un tale stato di cose può addebitarsi al personale delle Poste. Come accade negli altri settori industriali, anche nei servizi postali e telegrafici l'Amministrazione delle Poste, infatti, vuol far fronte all'accresciuto sviluppo dei servizi con un maggiore sfruttamento dei lavoratori, senza nemmeno migliorare le vecchie attrezzature che sono assolutamente inadeguate all'attuale stato del movimento postale.

Gli impiegati di Roma Centro, ad esempio, già da tempo hanno fatto presente che la situazione era insostenibile ed hanno chiesto, nell'interesse dei lavoratori dell'Amministrazione e degli utenti, l'aumento del personale e il miglioramento dei locali. Di fronte a queste richieste, però, l'Amministrazione ha nuovamente dimostrato la sua piena insensibilità, ostinandosi a voler far fronte alla situazione solo con aggravi di lavoro. Come risultato di questo modo di procedere, naturalmente, si è verificato un enorme ingorgo di posta che gli impiegati non sono riusciti a smaltire nemmeno lavorando per 36 ore consecutive.

ALLA PATRIMONIALE E LANCIA

Edili e metalmeccanici contro i licenziamenti

L'irriducibile e odiosa intransigenza assunta dalla direzione della filiale « Lancia », a proposito dei numerosi licenziamenti predisposti tra il personale dell'officina stessa, ha provocato ieri una nuova manifestazione di protesta da parte delle maestranze, le quali, compatte, hanno scioperato nuovamente per un'ora.

In relazione a ciò una riunione degli attivisti sindacali è stata indetta dal sindacato metallurgici per la prossima settimana; in essa sarà esaminata la situazione e verrà decisa la azione da condurre in seno a tutta la categoria per indurre a più ragionevoli consigli i dirigenti della « Lancia ».

Un altro industriale che sembra avere un concetto del tutto particolare dei diritti dei lavoratori è indubbiamente il commendator Gamucci, titolare della Società Generale Patrimoniale.

Questo signore, difatti, dopo aver rifiutato la corresponsione della gratifica natalizia ai propri dipendenti del cantiere di Porta Furba (90 operai circa) ha proceduto al licenziamento di sette operai, tra i quali tre componenti della commissione interna, i quali, su mandato dei compagni di lavoro, avevano esternato la loro giusta protesta alla direzione della azienda.

Di fronte a questo inqualificabile atto i lavoratori hanno deciso di iniziare una energica lotta, effettuando a partire da oggi alcune sospensioni di lavoro.

CONVOCAZIONE EXTRA

Stasera alle 20.30 sono convocati in sede tutti i C.D. cellula maschili e femminili, i capigruppo e gli attivisti della Sezione Primavalle. Interverrà un compagno della Federazione.

UN ALTRO SACCO DI DONI PER LA BEFANA DA...

I rappresentanti sovietico e albanese Pajetta Vergano Giolitti e tanti altri

Il generoso contributo del Sindacato rivenditori ambulanti, di « Cesaretto », Simonetti, « Elegantia », Todini, Sacchetti, Natoli, ecc.

La Befana di Scelba

Chi si troverà a passare domani pomeriggio per Primavalle — la borgata romana assurta a non desiderata popolarità per aver dato la tomba ad Annarella Bracci — assisterà a un avvenimento inconsueto ed eccezionale. Il ministro Scelba, infatti, profittando della festività dell'Epifania, scenderà fra il popolo, prenderà fra le sue braccia alcuni bambini denutriti, darà loro qualche grazioso quanto ambito buffetto sulle scarne guance e distribuirà un certo numero di pacchi. Sarà uno spettacolo veramente inconsueto ed eccezionale.

Non si sa come la popolazione di Primavalle accoglierà tale notizia e il relativo ministro. Certe cose non si possono mai sapere in anticipo specie se si tratta della visita dello Scelba, di quel signore, cioè, che nelle borgate si fa vivo spesso e volentieri attraverso le ululanti camionette della Celere per reprimere questo o quello sciopero a rovescio, questa o quella agitazione, questa o quella manifestazione. Domani — è vero — quello stesso Scelba andrà a Primavalle per compiere un'opera di bene e la miseria è tanto grande che non saranno certo gli abitanti della borgata ad andare a guardare nella bocca del caval donato. Passata la festa, però, il santo continuerà a rimaner gabbato: il pacco va bene — tante grazie — ma tutto il resto? Quanti miliardi spende annualmente lo Scelba per tenere in esercizio i manganellatori? Quanti, invece, il suo stesso governo ne spende per risanare le borgate?

A Primavalle occorrono da anni tre nuovi lotti di case, un flusso sufficiente di acqua potabile, una colonia permanente per i bimbi predisposti; da Primavalle debbono scomparire le « casette », la promiscuità, la miseria; a Primavalle deve essere cancellata l'ombra di Annarella.

Nutriamo seri dubbi che tutto ciò potrà esser fatto con un pacco. Anche se il « pacco » è diventato ormai un simbolo per i ministri e i traffichini democristiani in tempo di elezioni, fra tre mesi i dimenticati di Primavalle e di tutte le altre borgate ricorderanno sì di dire « grazie tante » per il pacco ricevuto il giorno della Befana, ma voteranno per coloro i quali sapranno assicurare lavoro e vita da cristiani. Vert.

*Le offerte all'*Unità

Prendiamo fiato e poi daremo inizio alla sfilata dei nomi di coloro che anche ieri ci hanno subissato di cortesia e generosità. Il sacco della nostra Befana, che si fa ricca una volta l'anno, è molto carico, ma è ancora capace di ricevere tutte le offerte di quanti intendono contribuire alla festa di un giorno dei bimbi poveri delle borgate, ai quali il pacco dono verrà quest'anno distribuito il 13 gennaio.

Eccoci, dunque, all'elenco, aperto oggi dall'Ambasciata dell'URSS, la quale ha voluto contribuire alla nostra iniziativa con 40 mila lire. Un altro rappresentante diplomatico, l'Incaricato d'Affari della Repubblica popolare albanese, Skender Konica, ha offerto 10 mila lire.

Tante grazie anche al compagno Giancarlo Pajetta, che ha mandato 2 mila lire, al compagno Luca Pavolini, che ne ha offerte 1.000 e al signor Armando Tiberi, che ha contribuito con 500 lire. Il signor Romano Borgo ha offerto 4 paia di calzettoni, la ditta Salvatore Sansone (via XX Settembre, 4-a) ha mandato 6 borse per scuola, il signor Valentino Ravazzini 1.000 lire, Mario Ferri 500, la ditta Cappelletti Squazzini (via dei Volsci 44) 4 bambole e 6 borsette per gioco; il signor Bellocchi 1 paio di pantofole, Mazzei 500, un generoso anonimo 15 mila lire.

Un grazie particolare giunga al sindacato rivenditori ambulanti, che ha voluto offrire ben 20 mila lire. N.N. ha sottoscritto 500 lire, la drogheria Giacinto Giannoni (via del Gesù 85) ha mandato 30 barattoli di marmellata.

Un altro popolare artista del cinema, il regista Aldo Vergano, autore del non dimenticato « Il sole sorge ancora », ha offerto 5 mila lire. Grazie a Vergano e molti ringraziamenti anche al compagno Antonio Giolitti, deputato, che ha inviato 1 libro, 1 sacchetto di caramelle, 1 palla e giocattoli vari.

Il signor Matteo Rita ha mandato 1 tavolinetto laccato ed una seggiolina. La ditta di alimentari Oreste Simonetti (via Sebastiano Veniero 76) ha generosamente contribuito con 5 mila lire, il signor Luigi Marini ha mandato 1.000 lire, la ditta « Elegantia », via IV Novembre 147, 1 impermeabile da ragazzo e 4 paia di pantaloncini. Paola Natoli ha offerto vari giocattoli, il compagno Cammarano della sezione Parioli 1.000 lire, i compagni Chiara e Roberto Piermalisi hanno mandato mezzo chilo di biscotti, 2 panettoni, 12 torroni, 8 etti di fichi secchi e 1.000 lire. Grazie infinite, ancora, alla ditta dei F.lli Todini di via Casilina che, con ammirevole generosità, ha voluto contribuire con ben 150 torroni.

Gli Amici dell'Unità di Trastevere hanno inviato un nuovo elenco. Prima offerta è quella di « Ceseretto » Simmi, gestore del noto ristorante « La Cisterna », il quale ha offerto 3.000 lire. Seguono, quindi: Adriana Quintili 1.000 lire, Ricci 3 bottiglie di spumante, Riposati 3 chili di pasta, Volterra 13 paia di calzettoni, trattoria Sopranzi (raccolte in una apposita cassetta posta nel locale) 1.720 lire; fratelli Sacchetti (via della Pelliccia), vecchi affezionati alla nostra iniziativa, 3 bambole, 1 borsa per scuola, 2 scatole di dolci, 30 pacchetti di biscotti, 2 lattiere da 1 litro e 12 scopette; Genazzoli 200, Amerigo 150, R. Pesentori 100, n.n. 500, G. Bernacchini 100, Vittorio Perugia 3 paia di pantaloncini, Marini 4 paia di pantaloncini, ditta Ciai (via dei Vascellari), generosa come al solito, 1 lettino.

Esigenze di spazio ci impongono di rimandare a domani la pubblicazione delle altre centinaia di offerte pervenute. Per oggi, di nuovo grazie a tutti.

IL FOLLE GESTO DI UN GIOVANE CARABINIERE

Uccide a revolverate una ragazza e si uccide non potendo sposarla

Era stato respinto perchè i militi dell'Arma non possono sposarsi prima di aver compiuto 30 anni

Due giovani esistenze sono state travolte da una spaventosa tragedia, che si è verificata ieri pomeriggio a Cura di Vetralla, paese a circa quindici chilometri da Viterbo. Un giovane carabiniere, il ventitreenne Vincenzo Massotta, ha ucciso a colpi di pistola la donna amata e quindi, con la stessa arma, si è sparato un colpo alla tempia, togliendosi la vita. Il doloroso episodio, che ha destato profonda commozione tra gli abitanti della zona, viene a gettare uno sprazzo di luce rivelatrice sulla squallida condizione umana dei giovani che indossano l'uniforme dell'Arma dei Carabinieri.

Da molti mesi, il Massotta aveva concepito per la ventenne Franca Testa una passione così viva e profonda da confinare con l'ossessione. Di carattere chiuso e sensibile, il giovane carabiniere aveva confidato soltanto ad un commilitone i suoi sentimenti.

Dalle informazioni che si sono potute apprendere sulle origini della tragedia, risulta che il carabiniere riuscì ad avvicinare la ragazza e a manifestarle il suo amore. La fanciulla, però, esitava, poichè anche altri giovani del luogo aspiravano ad averla in sposa. La situazione è rimasta incerta per alcuni mesi, finchè il carabiniere, dopo essersi consigliato con alcuni amici, decideva di presentarsi al padre della donna amata e di chiedere ufficialmente la mano di costei.

Sull'ardore del giovane militare, il Testa ha però gettato molta acqua fredda. Dopo una lunga e vivace discussione, il padre della fanciulla ha invitato il pretendente a rispondere con chiarezza e sincerità a queste domande: « Si possono sposare i carabinieri? E a quale età? E dopo quanti anni di servizio? ».

Confuso e imbarazzato, il Massotta ha dovuto riconoscere che effettivamente una circolare del comando generale dell'Arma stabilisce che, per potersi sposare, i carabinieri debbono avere due requisiti: trenta anni di età e dieci anni di servizio sulle spalle. Si tratta di una « conditio sine qua non », alla quale non sono ammesse deroghe. Dopo aver impiegato un fiume di parole per convincere il genitore della ragazza a permettere il fidanzamento, sforzandosi di sostenere che, dopo tutto, sette anni di attesa non sono molti, il Massotta ha compreso che non c'era nulla da fare. Unica scappatoia: gettare l'uniforme alle ortiche e cercarsi un altro lavoro. Ma è una impresa possibile, questa, per un giovane italiano, senza istruzione, senza un mestiere, senza mezzi, nè relazioni, nè appoggi di nessun genere? Il povero Massotta era entrato nell'Arma proprio perchè non aveva altra possibilità di scelta, nella vita. Al netto rifiuto del Testa, il giovane carabiniere ha visto in tutta la sua nudità, senza veli, la miseria della propria grigia esistenza. Legato a una ferrea disciplina, a un duro servizio senza soddisfazioni e senza gloria, costretto a rinunciare alle più semplici gioie dell'esistenza, si è sentito povero e misero come uno schiavo. Una ondata di collera lo ha assalito. Ha perduto il controllo di se stesso. Il sangue gli è salito alla testa e poichè, purtroppo, aveva al fianco la pistola d'ordinanza, l'ha estratta dalla fondina e ha sparato come un pazzo urlando: « Meglio morta che di un altro! ». Poi, sul corpo della fanciulla, si è ucciso.

Fiamme nei sotterranei della stazione Termini

L'incendio si è sviluppato nell'impianto per l'aria condizionata
Diversi locali invasi dal fumo — Due Vigili del Fuoco intossicati

Un grave incendio è scoppiato ieri nel pomeriggio negli impianti elettrici per l'aria condizionata del sottopassaggio della Stazione Termini, dal lato di via Giolitti, proprio all'altezza della Centrale del Latte. Le fiamme, sviluppatesi probabilmente verso le ore 13, si propagavano rapidamente e alle 13,20, dai ventilatori cominciava ad uscire, anzichè aria pura, un denso fumo nero, dall'odore acre, che costringeva gli impiegati della biglietteria militare e i numerosi viaggiatori in transito nel sottopassaggio a allontanarsi per non rimanere intossicati.

Alle 13,25 i Vigili del Fuoco di via Genova venivano informati del fatto. Immediatamente si recavano sul posto con numerose autopompe, carri attrezzi, carri cisterna e anche con un'autoambulanza, poichè si temeva che alcuni cittadini fossero rimasti semiasfissiati. Della autoambulanza si sono invece dovuti servire i vigili stessi, per trasportare al Policlinico due commilitoni, Otello Celli e Giulio Marinacci, rimasti intossicati nella generosa opera di spegnimento dell'incendio.

Dopo aver tolto per precauzione la corrente, numerosi vigili si munivano di maschere antigas e di torce elettriche e penetravano nei locali della biglietteria militare, cominciando a praticare fori in una parete per aprire uno sfogo al fumo divenuto frattanto sempre più denso. Lavorando in condizioni difficilissime, in una atmosfera così irrespirabile che le maschere non bastavano quasi a filtrare, i bravi pompieri riuscivano a raggiungere il focolaio dell'incendio, a tagliare i cavi e i tubi, isolando prima e domando poi completamente il fuoco.

L'intervento dei vigili è riuscito a limitare i danni che, tuttavia, dato l'alto costo degli impianti, sono assai elevati e si aggirano, secondo un calcolo prudente, sui due milioni. Il sinistro è stato provocato presumibilmente da un corto circuito. Fino a sera inoltrata, cordoni di agenti e di carabinieri hanno tenuto lontano il pubblico dal sottopassaggio, dichiarato impraticabile.

Picchiato chi disapprova un manifesto democristiano

Un disgustoso episodio di intolleranza politica si è verificato l'altro ieri sera a largo Chigi. Il mutilato Giorgio Fermetti, di 27 anni, mentre commentava sfavorevolmente, conversando con un amico il contenuto di un manifesto democristiano sulla scuola, è stato proditoriamente e senza nessuna giustificazione aggredito dal trentacinquenne Michele Viviano e brutalmente malmenato. Intervenuto un carabiniere, il Fermetti e l'aggressore sono stati accompagnati alla caserma di S. Lorenzo in Lucina, dove il mutilato ha sporto querela. Il « Tempo » di ieri mattina, naturalmente, ha dato notizia dell'episodio travisandolo completamente, in modo da far passare il Viviano per vittima e viceversa. Il che non è privo di significato.

Attenzione: è morto un cane rabbioso

Al Canile Comunale è morto un cane lupo consegnato il 27 scorso dalla proprietaria Rosa Casini, perchè ammalato. Poichè la bestia è morta con sintomi sospetti di rabbia, la proprietaria, che risulta irreperibile in via dei Ponziani 144, indirizzo da essa stessa fornito al momento della consegna, è pregata di presentarsi all'Istituto Antirabbico « Città Universitaria » per i provvedimenti del caso. L'avviso riguarda anche il signor Francesco Maggi e chiunque altro abbia potuto avere occasionalmente contatto con il cane della Casini.

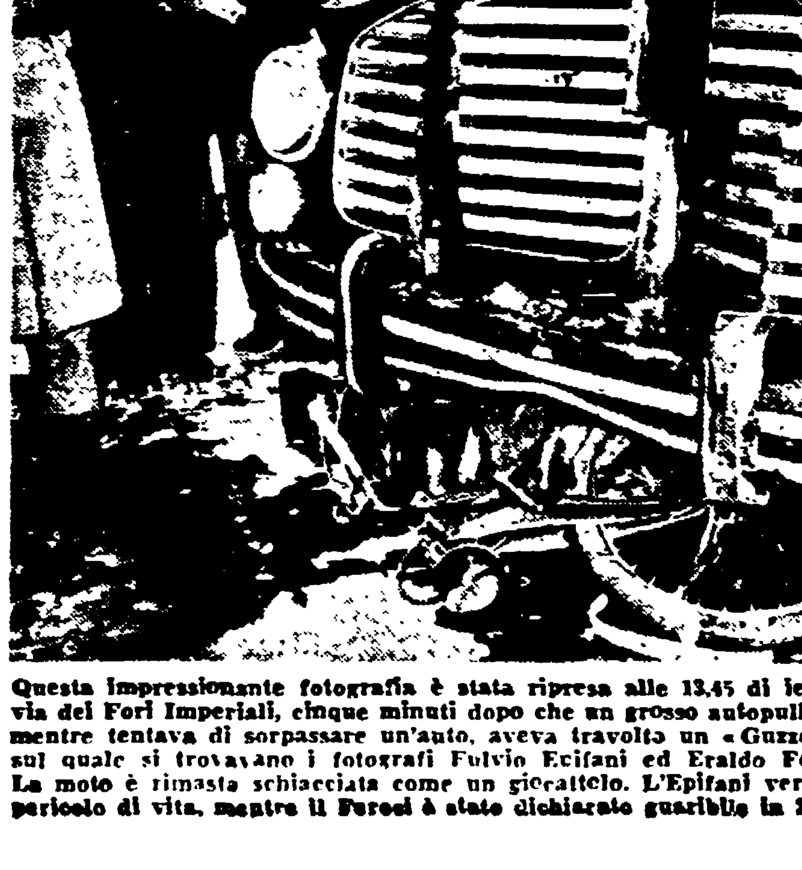
Stritolato dalle ruote di un pesante autotreno

Un commerciante ha perduto la vita in seguito ad un incidente stradale. Alle 15,30 di ieri, Aldo Valeri, di 29 anni, questo era il nome del commerciante, è stato trasportato da un'auto all'ospedale S. Spirito dove ha dichiarato di essere stato travolto in piazza Pia da un autotreno condotto da Giovanni Corti, residente a Cascina (Brescia). Il Corti, invece, ha dichiarato che è stato il Valeri stesso a scontrarsi con la parte posteriore dell'autotreno, mentre andava in « Vespa ». In un primo momento, le condizioni del ferito non sembravano molto gravi. Egli era stato infatti dichiarato guaribile in 30 giorni per frattura del bacino e di una scapola. Poco dopo, però, il suo stato cominciava a peggiorare rapidamente e alle 18,45 il disgraziato cessava di vivere.

Tormentata dall'insonnia s'avvelena col sonnifero

Tormentata dall'insonnia, la cinquantasettenne Teresa Piatti, abitante al numero 821 della via Cassia, ha ingerito una forte dose di sonnifero. Il rimedio è stato però peggiore del male, per cui la Piatti ha dovuto essere ricoverata all'ospedale.

Schiacciato come un giocattolo



Questa impressionante fotografia è stata ripresa alle 13,45 di ieri in via dei Fori Imperiali, cinque minuti dopo che un grosso autopullman, mentre tentava di sorpassare un'auto, aveva travolto un « Guzzetto » sul quale si trovavano i fotografi Fulvio Epifani ed Eraldo Ferori. La moto è rimasta schiacciata come un giocattolo. L'Epifani versa in pericolo di vita, mentre il Ferori è stato dichiarato guaribile in 20 gg.

DOMANI A CURA DELL' U. D. I.

La distribuzione dei doni nelle manifestazioni rionali

Commovente fiorire di iniziative benefiche

In numerose zone della città, domani, avranno luogo cerimonie per la consegna dei pacchi della Befana e per i pranzi offerti ai bambini poveri da esercenti e cittadini. Avranno inizio, così, le manifestazioni per la « Befana felice ad un bimbo infelice » che si concluderanno domenica 13 gennaio con una grande cerimonia in un teatro cittadino, indetta dall'*Unità* e dal Comitato cittadino di solidarietà.

La prima manifestazione avrà luogo oggi, a cura degli operai ed impiegati dell'OMMIR, con un pranzo offerto a 100 bambini di Tiburtino III. Altri 65 bambini di Tiburtino III e 102 della borgata Acilia riceveranno domani un pacco e parteciperanno ad un pranzo offerto dal personale della TETI. Sempre domani le trattorie « Sor Giovanni », « Perilli », « Turiddu » e « Tre moschettieri » offriranno un pranzo a 40 bambini di Testaccio. La distribuzione dei pacchi per i bimbi della zona avrà luogo, invece, al Circolo UDI in piazza S. M. Liberatrice. Sempre alla trattoria « Turiddu » i lavoratori del Mattatoio offriranno un pranzo a 50 bambini e mille lire a testa. A Trionfale saranno distribuiti pacchi a 130 bimbi nel Circolo UDI in via P. Giannone. All'Esquilino, nella gelateria Fassi, verranno consegnati pacchi a 100 bambini. Per la Borgata Gordiani hanno pensato i lavoratori del Poligrafico G. Capponi, che offriranno pranzi e doni a 46 bambini, e i ferrovieri di Macao che nella sede del Cral ne assisteranno con pranzo e pacco 100. Ottanta bimbi di Pietralata verranno ospitati dall'Associazione Uomini Liberi al Circolo Artistico in via Margutta. Altri cinquanta verranno invitati a pranzo dal locale Circolo dell'UDI. A San Lorenzo 30 bambini riceveranno un pacco e il pranzo nella mensa dell'azienda Lanza. Trenta bambini di Trastevere verranno assistiti dalle donne socialiste di Esquilino e altri 50 del Campo Sfollati parteciperanno ad un pranzo offerto dalle operaie della Manifattura Tabacchi. Al Tufello, 30 bambini riceveranno un pacco e un pranzo dagli impiegati della Corte dei Conti. Ottanta bimbi del Quarticciolo saranno ospitati nella mensa della CGIL dove, oltre al pranzo avranno anche un pacco, ed altri 30 riceveranno un pacco dal Circolo Udi di Italia. 80 pacchi verranno consegnati nei locali del circolo UDI di via Nemorense, ai bimbi del Salario. A Primavalle saranno distribuiti 150 pacchi con relativo pasto ai bimbi che, per l'occasione, mangeranno insieme a 50 pensionati anch'essi invitati. A Monte Sacro 33 bimbi verranno ospitati dalla trattoria « Maggiolina » e riceveranno, inoltre, regali offerti dagli operai della Cartiera Nomentana.

Al cinema Folgore al Quadraro domani saranno distribuiti 100 pacchi. Al Teatro Italia avrà luogo una festa organizzata dall'UDI nel corso della quale saranno distribuiti 60 pacchi. Alla trattoria « Fonte d'Oro », in via l'Aquila, sarà offerto un pranzo e doni, dai signori Tancioni e Alteri, a 25 bambini di Prenestino.

La Befana ai Vigili Urbani

Domani gli automobilisti rinnoveranno la simpatica tradizione di offrire ai Vigili Urbani la meritata Befana.

Stasera sarà invece Rascel ad offrire, insieme con la sua Compagnia, lo spettacolo ai Vigili e alle loro famiglie.

Razzia di galline in via di Vigna Mangani

Una vera e propria razzia di galline è stata effettuata ieri notte nel pollaio di proprietà del signor Renzo Abruzzi, abitante in via di Vigna Mangani 78. I ladri di pollame, penetrati nell'orto situato nel retro della casa, praticando un foro nel recinto, hanno rubato ben 58 galline e 2 anitre. Il danno è di circa 70 mila lire.

Altri due operai sepolti da frane

L'impressionante susseguirsi di infortuni sul lavoro e una protesta della C.d.L. - L'impegno degli edili

Dopo la sciagura di Aprilia, in cui ha trovato la morte l'operaio Francesco Cirelli, altre tre disgrazie sul lavoro sono accadute ieri. Giulio Di Ovidio, abitante in via Prenestina 665, e Augusto Ciacci, abitante in via Appia Nuova 614, sono stati seppelliti da frane, il primo mentre lavorava nella tenuta Omo, il secondo nei pressi di un ponte ferroviario. Soccorsi dai compagni di lavoro, i due sono stati ricoverati a S. Giovanni in gravi condizioni. Il Di Ovidio ne avrà per tre mesi, il Ciacci è trattenuto con prognosi riservata.

Il terzo operaio infortunato è il ventenne Duilio Scardala, il quale, verso le 17, nel cantiere della Società « Bologna » in via Tommasini, mentre lavorava su un ponte, precipitava improvvisamente al suolo, riportando gravi ferite al capo.

La segreteria della C.d.L. di fronte al grave, preoccupante aumento degli infortuni sul lavoro che si vanno verificando specialmente nel settore edile, ha indirizzato al ministro del lavoro, on. Rubinacci, una lunga lettera — di cui riproduciamo sommariamente il testo — per richiamare ancora una volta l'attenzione delle autorità competenti sul tragico problema che tanti lutti ha già provocato tra i lavoratori romani.

« La stampa cittadina — dice la lettera della segreteria della C.d.L. — ha dato notizia, nello spazio di dieci giorni, di numerosi infortuni sul lavoro accaduti a Roma nel settore dell'edilizia e delle aziende industriali. Tutti gli infortuni sono stati gravi: di questi, tre sono stati mortali.

« Le notizie stesse dei giornali confermano la denuncia da noi più volte fatta circa le cause degli infortuni, che sono da ricercarsi innanzi tutto, nella più assoluta inosservanza delle norme che regolano la prevenzione degli infortuni e nel più sfrenato supersfruttamento esercitato a danno dei lavoratori da troppi imprenditori industriali.

« La segreteria della C.d.L. ritiene opportuno farle presente la grave situazione, prima che da parte dei lavoratori, ed in modo particolare da parte degli edili, si sviluppi una intensa azione sindacale atta a far comprendere chiaramente a chi di dovere che la vita dell'operaio è altrettanto sacra ed inviolabile quanto la vita di qualsiasi altro cittadino provvisto di mezzi finanziari.

« Da parte nostra noi faremo procedere giudizialmente, contro i responsabili di omicidio colposo, i lavoratori e i sindacati interessati ogni qual volta si verifichi un infortunio mortale sul lavoro ».

Anche la segreteria del Sindacato edili, di fronte alla paurosa recrudescenza degli infortuni ha inviato ieri una vibrante lettera di protesta al Ministero del Lavoro, all'Ufficio regionale del lavoro ed al Prefetto, reclamando un immediato, serio intervento delle autorità e preavvertendo una energica azione sindacale.

Ieri sera, infine, le commissioni interne dei principali cantieri di Roma, convocate presso la Camera del Lavoro, hanno approvato la presa di posizione della Segreteria del Sindacato impegnandosi a svolgere l'azione che sarà ritenuta più idonea.

Infilza una freccia nell'occhio del fratello

Le armi-giocattolo, che oggi troppo spesso si usa regalare ai fanciulli, sono spesso micidiali quasi come le armi vere e proprie. Un bambino di 12 anni, Giampiero Carosi, abitante in via Simeto 12, è rimasto ferito ad un occhio, piuttosto gravemente, mentre giuocava con un arco insieme con il fratello Roberto. Il piccolo Roberto, infatti, scoccando una freccia, colpiva accidentalmente il fratello, il quale riportava la perforazione del bulbo dell'occhio destro.

FINE DELLA BANDA DELLA RIVIERA

Condannati questa notte i "rapitori,, di Mercurio

Si è concluso ieri sera, a tarda ora, il processo contro i componenti la cosiddetta « banda della Riviera », responsabili di sequestro di persona a scopo di estorsione e di altri reati nei confronti del noto truffatore Benedetto Mercurio. La sentenza è stata emessa alle 23,15, dopo che avevano parlato tutti gli avvocati difensori. Ecco le condanne: Jacques Albertot, (latitante) 13 anni; Antonio Delipieri, ex agente di PS, 9 anni e sei mesi; Guido Pisciottaro e Arnaldo Corazza, agenti di PS, 8 anni e due mesi; alla stessa pena Marco Gatti; Antonio Estatico, vicebrigadiere di PS, un anno e cinque mesi. Costoro sono stati tutti riconosciuti colpevoli di sequestro di persona a scopo di estorsione pluriaggravata. Inoltre Isabella Migliardi è stata condannata a un anno e sei mesi per favoreggiamento reale, Michele Castronuovo a un anno e sei mesi per ricettazione. Sono stati invece assolti per insufficienza di prove Jone Chiozzi e Rosario Florio.

Misterioso avvelenamento di una cittadina inglese

Alle 19,35 di ieri veniva ricoverata in osservazione all'ospedale di San Giacomo, per avvelenamento, la quarantenne Anny Shaffeln in Williams, abitante in viale Ippocrate 22, presso la famiglia Guidi. La donna era in stato di semincoscienza e non ha potuto essere interrogata. La suocera, Elvira Bono Williams, che l'ha accompagnata all'ospedale, ha dichiarato che la nuora era stata raccolta due giorni fa in una via del centro, dove era caduta priva di sensi

PICCOLA CRONACA

Il Giorno

— Oggi sabato 5 gennaio (5-361): S. Aurelio. Il sole si leva alle 8,5 e tramonta alle 16,53. — Bollettino demografico. Registrati ieri: nati maschi 37, femmine 29; nati morti 5; morti maschi 40, femmine 25. Matrimoni trascritti 64. — Bollettino meteorologico — Temperatura minima e massima di ieri: 6,4-18,6. Cielo nuvoloso e temperatura stazionaria.

Visibili e ascoltabili

— Cinema: « Cameriera bella presenza offresi » all'Acquario, Augustus, Diana, Flaminio e Rialto; « Guardie e ladri » all'Adriano, Galleria e Supercinema; « Filumena Marturano » all'Ambasciatori, Massimo, Modernissimo, Ottaviano e Smeraldo; « Cavalcata d'eroi » all'Arenula; « Bellissima » al Capitol e Corso; « Nata ieri » al Castello; « Signori in carrozza » al Fogliano, Mazzini, Odescalchi e Parioli; « L'uccello del paradiso » all'Iris; « Eva contro Eva » al Quirinetta e Rivoli.

Conferenze e Assemblee

— Aspetti della farmacoterapia moderna è il tema della conferenza che il prof. Pietro Di Mattei, titolare di Farmacologia dell'Università di Roma, terrà domani alle 10,30 in via Miranda 10 (V. dei Fori Imperiali) in occasione della inaugurazione del XIII corso di aggiornamento scientifico per farmacisti.

Esami Universitari

— Appello straordinario di esami dell'anno accademico 1950-51. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione è prorogato fino al 10 gennaio incluso.

Trattenimenti

— Amici di Castel S. Angelo: domenica alle 17 rappresentazione della fiaba musicale di Lidia Ivanova « L'anello e il drago ».

Varie

— Vendita pegni: In Piazza dei Pellegrini 35, alle 15,30, lunedì mercoledì e venerdì vendita all'asta degli oggetti preziosi e giovedì dei non preziosi relativi a pegni con scadenza a sei mesi costituiti anteriormente all'11 giugno e con scadenza a tre mesi costituiti anteriormente all'11 settembre.
— La Carta dei servizi Enal rilasciata nel 1951 non è più valida. Essa sarà pertanto ritirata a chi continuerà ad usarla.

Culla

— La casa dell'Amico dell'Unità Veldelio Flori e della sua compagna Anna è stata allietata ieri dalla nascita di un florido maschietto, al quale è stato imposto il nome di Gaetano. Giungano ai genitori felici e al neonato le nostre migliori felicitazioni e gli auguri più fervidi.

Richiesta di lavoro

— Un giovane compagno di 23 anni, autista e meccanico è disposto ad accettare occupazioni anche di altra natura, cerca urgentemente lavoro. Offerte in segreteria di redazione.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

RESPONS. QUADRI di Settore oggi alle 20 in Federazione.

COMM. AMMINISTRAZ. della Fed. oggi alle 17,30 in Fed.

LUNEDI' Segretari delle sezioni alle ore diciotto e trenta a P. Parione; Organizzativi alle diciotto e trenta in Fed.; Agitprop alle diciotto e trenta a Colonna; Resp. Femminili alle sedici a Ludovisi; Amministratori alle diciotto e trenta in Fed.; Resp. Massa alle diciotto e trenta in Fed.

MIN. DIFESA ESERCITO: C. D. di cellula, comp. della C.I. e del Com. Dir. Sind. e Attiv. Sind. lunedì alle diciassette e trenta in Fed.

CONSULTE TRIBUTARIE

Tutti i consultori tributari alle ore 16 oggi in Via Palestro 68.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Compl. Granozio — 11: Mus. sinf. — 12: Canti dell'ovest — 12,15: Mus. legg. — 17,45: Babbo cicogna — 19: Ballo — 19,40: Lotto — 20: Mus. legg. — 20,30: Sport — 21: « I Puritani » di V. Bellini.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orch. Consiglio — 14: Angelini e 8 strumenti — 15,15: L'impareggiabile Jeeves — 15,45: Canz. da film — 16,15: Parata di orch. — 17,30: Ballo — 18,30: La professione di far ridere — 18,45: Conc. in miniatura — 19,15: Vedette al micr. — 19,30: Scintillio di ottoni — 21,15: Rosso e nero — 22,15: Tram a cavalli — 22,45: Duo Pomeranz-Brandi — 23: Sipariette — 23,15: Compl. Marini — 0,15: Orch. Milanese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: L'infanzia che è in noi.

STAZIONI ESTERE — Mosca (m. 41,12), ore 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 — Oggi in Italia: (m. 31,41, 31,57), ore 23,30 — Questa sera in Italia (m. 278), ore 22,30: Notiziari in italiano.

Gioventù nuova

UNA CULLA

La casa dell'amico Sergio Bonotti della « Titanus-Film » è stata allietata dalla nascita di una graziosissima bambina alla quale è stato dato il nome di Daniela.

Al felice padre ed alla gentile signora Maria Luisa, nonchè alla neonata i nostri più fervidi auguri.

IMPERMEABILI

IMPERMEABILI per: UOMO, DONNA RAGAZZO TUTTI I MODELLI e TUTTI I COLORI MERCE NUOVA PREZZI NUOVI

il SARTO di MODA
Via Nomentana, 31 - 32 (angolo Porta Pia)
Si vende anche a rate

Invitiamo i nostri lettori a fare acquisti presso il SARTO DI MODA

LUX FILM

Questa sera alle ore 22, al Cinema FIAMMA spettacolo di « GALA » del film: RISATE IN PARADISO presenti gli interpreti ed il regista

VENITE AD APPLAUDIRLI!